

L'isola di **Caprera** dichiarata riserva naturale per la particolarità degli uccelli marini che la abitano (gabbiano reale, cormorano, falco pellegrino), ha legato il suo nome a quello di **Giuseppe Garibaldi** patriota e combattente dell'800, uno dei padri dell'indipendenza italiana che l'acquistò nel 1855: la sua casa, dove egli morì nel 1882, è diventata museo e sacrario. In conseguenza di queste memorie, l'isola è anche monumento nazionale. Collegata a **La Maddalena** da una strada costruita su una **diga** lunga 600 metri, Caprera (probabilmente chiamata così per l'abbondanza di capre selvatiche) con i suoi 16 kmq di superficie e i suoi 45 chilometri di coste, è la seconda isola dell'arcipelago. Il Monte Tejalone è il suo punto più alto (212 m). È sede di un famoso centro velico situato nella parte sud-occidentale. L'approdo è agevolato dalla ricchezza di insenature e di rade. Non vi sono alberghi, ma solo un villaggio turistico con i suoi tipici bungalow. I fondali si offrono ai naturalisti come agli appassionati di archeologia subacquea: vi sono stati difatti rinvenuti molti relitti di navi da carico romane oltre alla barca dello stesso Garibaldi. La storia narra che, dopo l'occupazione romana, Caprera rimanesse deserta per secoli prima di essere abitata da gruppi di pastori e poi, dal 1855, dall'Eroe dei due Mondi che vi piantò i primi alberi della rigogliosa pineta presente sull'isola. Negli anni '80, esattamente ad un secolo dalla morte dell'eroe, l'isola è stata liberata dalle numerose servitù militari ed è, perciò, completamente visitabile.

A metà strada tra la costa sarda (un miglio da Palau) e La Maddalena, e da questa raggiungibile in barca come le due precedenti, **Santo Stefano**, con i suoi 3 kmq di superficie, è un punto di passaggio obbligato per i croceristi e meta preferita dei turisti e degli abitanti de La Maddalena, per la presenza di uno stabilimento balneare a Cala Fumata. Il punto più panoramico è la Punta dello Zuccherò, a 101 m. L'isola, quasi completamente disabitata d'inverno, è l'unica dell'arcipelago dove siano state trovate tracce di insediamenti preistorici oltre ad utensili di pietra. È sede di un villaggio turistico sorto a ridosso della spiaggia del Pesce Lungo. Non è accessibile la zona est dell'isola, interdetta alla balneazione per motivi militari.

L'isola di Razzoli è la più vicina alla **Corsica** e forma, con le isole di **Budelli** e **Santa Maria**, la laguna di **Porto Madonna**. Raggiungibile **con i nostri gommoni**, ha poco più di 12 km di coste e una superficie di 1,54 kmq. L'isola, di granito rosa, raggiunge la sua massima altezza nei 65 metri del Monte Cappello. Razzoli, divisa dall'isola di Santa Maria dallo stretto Passo degli Asinelli è disabitata. Il suo fascino, oltre che al mare ricco di pesce, è legato particolarmente alla presenza di numerose specie di uccelli, abitanti indisturbati dell'isola: gabbiani reali, passere sarde, cormorani e berte maggiori che hanno trovato in Razzoli il luogo ideale per la nidificazione. Tartarughe, delfini e foche monache l'hanno abitata per lungo tempo, prima di essere presi di mira dai pescatori che ne fecero oggetto di una caccia spietata. Gli unici ancora visibili nelle acque dell'isola sono piccoli gruppi di delfini. L'isola ospita il faro che segnala l'arcipelago. Le sue coste frastagliate formano belle insenature, come Cala Lunga, a sud-ovest, l'unica accessibile da terra. Qui il mare gioca continuamente a rimpiattino con la roccia, penetrando nelle numerose cale: dei Morti, la Calaccia, del Rosario, dell'Acqua e del Bue Marino.

**Santa Maria**, a nord-ovest della Maddalena, è divisa da Razzoli dal corridoio marino del Passo degli Asinelli. Il **Passo dello Strangolato** la separa dall'isola **La Presa**. Unica tra le isole ad essere solo in piccola parte di formazione granitica, Santa Maria (2,5 kmq di superficie e 10 chilometri di coste) è raggiungibile in gommone. È pianeggiante per larghi tratti e coltivata a vite. Anche qui, tra cespugli di lentisco, mirto, cisto e rosmarino, i veri abitanti sono gli uccelli. Particolarmente interessante l'avifauna acquatica che vive nello stagno di Santa Maria

L'isola di **Budelli** si trova poche centinaia di metri a sud delle isole di Razzoli e S.Maria, ha una superficie di 1,6 chilometri quadrati e uno sviluppo costiero di 12,3 chilometri. Il Monte Budello rappresenta il punto più alto dell'isola, raggiungendo la quota di 87 metri. Budelli è considerata una delle più belle isole del Mediterraneo, nonché simbolo del Parco; essa è conosciuta anche all'estero per via della sua famosa Spiaggia Rosa, situata nella parte sud-orientale dell'isola, che deve il suo colore tipico ai frammenti sminuzzati di coralli e particolari conchiglie, quali la Miriapora truncata e la Miniacina miniacea. La spiaggia rosa di Budelli è stata immortalata dal regista Michelangelo Antonioni con una lunghissima sequenza nel film "Deserto rosso".

Oggi grazie alle norme di salvaguardia, la Spiaggia Rosa è protetta integralmente.

**La Maddalena** è l'isola maggiore dell'Arcipelago con l'omonimo ed unico centro abitato. Lungo le sue coste si allungano un gran numero di spiagge facilmente accessibili e bagnate da acque limpidissime, grazie ad una strada che permette un agevole periplo del territorio. Per arrivare alla Maddalena ci si può imbarcare da **Palau**.

Potrete immergervi nell'atmosfera rilassante di una cittadina al confine tra la Sardegna ed il resto d'Italia percorrendo le antiche viuzze interne del centro storico, punto di ritrovo giornaliero, circondato da eleganti caffetterie e invitanti gastronomie.

Numerose sono le escursioni e gli itinerari che permettono a tutti, esperti e non, di poter fare piacevoli passeggiate alla scoperta delle innumerevoli bellezze naturalistiche dell'isola. Bellissime

sono le spiagge di Bassa Trinita, di Abbatoggia, di Stagno Torto e di Cala Maggiore di Monti d'Arena.

Assolutamente da non perdere è lo spettacolo della spiaggia rosa di Budelli, visitabile solamente con guide autorizzate, dove la sabbia assume una particolare colorazione rosata per la presenza degli scheletri di singolari organismi. Molto bella è anche la Laguna di Porto Madonna, che si trova tra la spiaggia di Budelli e Santa Maria, dove l'acqua, colpita dai raggi solari, diventa color smeraldo.

Nei fondali dell'isola sono visibili molti relitti di navi romane, che affondarono in questa zona a causa del mare molto mosso.

La **strada provinciale "Panoramica"** è la strada asfaltata che consente di fare il giro completo dell'isola: da essa numerose diramazioni portano a tutti i punti più suggestivi ed ai villaggi turistici. Sul lato occidentale è d'obbligo una deviazione verso **Cala Maggiore**, da dove si può accedere alle più belle spiagge dell'isola, chiamate anche spiagge della **Trinita**: sabbie candide, dune lavorate dal vento e mare turchese. Da **Cala Gavetta** si seguono inizialmente le indicazioni per **Nido d'Aquila**, lungo la litoranea, e proseguendo si incontra sulla sinistra la deviazione per **Cala Francese**. Qui si possono visitare i resti degli stabilimenti della vecchia cava di granito, ormai in completo abbandono: la cava rappresentò una delle più importanti attività economiche dell'isola. Dopo altri 300 metri ancora sulla sinistra c'è la deviazione che porta alla **Madonnetta dei pescatori**. Di qui si gode di una bella vista sulla costa e sull'isola di Spargi: è un punto ottimo per osservare splendidi tramonti. Si prosegue sulla strada asfaltata e ci si inoltra verso l'interno fino a ricongiungersi con la dorsale che attraversa l'isola, poco prima della **Guardia Vecchia**. Dalle curve della strada si può osservare il panorama dell'abitato di La Maddalena, di Santo Stefano e della costa di Palau. Dopo un altro km in direzione nord si trova la deviazione a sinistra per la **chiesa della Trinità**: una sosta è d'obbligo. Con la sua architettura essenziale, costruita in blocchi di granito, è il centro del primo insediamento stabile sull'isola e risale alla seconda metà del 1700. Proseguendo ancora verso nord sulla strada principale, dopo circa 800 metri, in località Case Susini si prende la deviazione a sinistra che porta verso **Abbatoggia**; all'altezza del Villaggio Maddalena un'altra deviazione a sinistra porta verso **Cala Maiori** ed alle **spiagge della Trinita**, tra le più belle dell'isola poiché di finissima sabbia bianca. Le spiagge della Trinita sono di sabbia bianca, affacciate sul mare dai tipici colori sui toni dell'azzurro ed hanno di fronte l'isola di Spargi. Dietro la spiaggia un complesso di piccole dune è colonizzato da giunchi, ginepri e altre piante pioniere, che mitigano in parte l'azione del vento, consolidando la sabbia. Il rientro avviene fino al Villaggio La Maddalena sul medesimo percorso, poi si prosegue lungo la panoramica verso nord, costeggiando la spiaggia di **Monti d'À Rena**. Si prosegue superando **Cala Lunga** e **Cala Spalmatore**, dove un bivio sulla destra riporta a Case Susini quindi si ripercorre la strada dell'andata per rientrare all'abitato di La Maddalena.